

Fondi ulteriori

Per correttezza di informazione, si deve sempre rammentare che lo spettacolo, nella sua articolazione ed attività sul territorio è sostenuto economicamente ed in maniera altrettanto determinante dalle regioni e dagli enti locali, mentre a livello statale lo stesso Fondo Unico per lo Spettacolo non rappresenta più l'unica fonte di intervento in favore del settore, poiché negli anni si sono aggiunte altre risorse, di carattere straordinario, ad integrazione degli stanziamenti ordinari: in particolare i proventi dell'estrazione infrasettimanale del gioco del lotto, l'8 per mille, il 5 per mille, i fondi gestiti dalla società Arcus spa., e, sporadicamente e fin quando si è avuta capienza, le spettanze della gestione dei fondi per il credito cinematografico e teatrale della Banca Nazionale del Lavoro. A questi, infine, si devono aggiungere altre risorse provenienti di volta in volta da leggi finanziarie, leggine ad hoc e da altri dicasteri.

Con particolare riferimento al dettaglio dei fondi lotto destinati al settore per il 2009, si rinvia alla seguente tabella, che registra una apparente contrazione delle risorse rispetto al 2008, quando allo spettacolo sono stati attribuiti 32.223.660.000 euro; peraltro, se tale dato viene epurato dei 20 milioni destinati alle fondazioni lirico sinfoniche, si è in presenza di un incremento effettivo di 1,6 milioni di euro.

Tabella 7. Riparto fondi Lotto per lo Spettacolo dal Vivo e il Cinema, anno 2009

Settore	Beneficiari	Importo
Spettacolo dal vivo	Ente Teatrale Italiano	5.000.000
	Fondazione lirico sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	6.000.000
Cinema	Cinecittà holding spa, Fondazione La Biennale di Venezia	3.000.000
	Esigenze istituzionali Direzioni Generali spettacolo dal vivo e cinema	
Spettacolo dal vivo e cinema		1.287.861
Totale		15.287.861

Fonte: Mibac

Altro caso di intervento "ad audiendum" è quello riconducibile all'Arcus spa, la cui azione esula dal Fondo unico dello spettacolo e, quindi, dalla analisi della presente relazione, ma che ha assunto nel 2009 un ruolo rilevante nel sostegno di specifici progetti culturali coerenti con la propria *mission*, ovvero avviare e contribuire alla realizzazione di progetti ambiziosi riguardanti i beni e le attività culturali, anche nella loro connessione con le infrastrutture, contribuendo ad affermare lo spettacolo quale soggetto attivo di sviluppo. Ciò ha consentito l'elaborazione di una significativa e mirata progettualità da parte di enti e società a capitale pubblico, quali l'Ente Teatrale Italiano e Cinecittà holding (oggi divenuta Cinecittà Luce spa), destinatari di un significativo apporto economico dell'Arcus, in un'ottica coerente ed unitaria rispetto all'azione di sostegno del Ministero per i beni e le attività culturali.

Peraltro, la pratica consolidatasi negli ultimi anni di differenziare le forme di sostegno finanziario allo spettacolo, impedisce comunque di ricostruire in maniera omogenea il quadro complessivo del finanziamento e dell'unitarietà dell'azione statale verso il settore, obiettivi dichiarati della legge n. 163 del 1985 ma lontani dall'essere realizzati. Ed inoltre, sia la programmazione triennale delle risorse voluta dalla cd. "Legge madre", costantemente messa in discussione dalle leggi finanziarie che hanno spesso modificato e decurtato gli stanziamenti originari programmati l'anno precedente, sia le ridotte dimensioni di un fondo che incide per una frazione infinitesimale sul bilancio pubblico, evidenziano sempre più la necessità di riqualificare la spesa per lo spettacolo come una spesa

in conto capitale con le caratteristiche di stabilità nel tempo proprio per fornire maggiori certezze agli operatori, migliorare il livello di efficacia/efficienza dell'intervento pubblico e di slegare l'andamento dell'investimento dal ciclo economico e congiunturale.

Da rammentare, infine, che l'intervento pubblico non si ferma esclusivamente alla contribuzione diretta, ma interviene anche in modo indiretto per mezzo di crediti di imposta e detassazioni degli utili reinvestiti, tramite agevolazioni fiscali alle donazioni (erogazioni liberali), e con la quota destinata dai contribuenti al 5 per mille e all'8 per mille dell'Irpef.

Il FUS in dettaglio

Nelle pagine seguenti si descrivono, in dettaglio, alcune elaborazioni riguardanti l'anno 2009; i dati presentati sono il risultato delle risorse complessive del Fus assegnate ai singoli settori dall'Amministrazione. Per un confronto con gli anni precedenti si rimanda alla appendice nella quale si ripropongono i dettagli degli ultimi tre anni per tutti i settori.

Anche quest'anno l'utilizzo del Fus viene analizzato secondo il criterio della distribuzione territoriale dei soggetti, sia a livello regionale che provinciale e comunale, prendendo in considerazione la sede legale, o la residenza nel caso di persone fisiche, dichiarata dal beneficiario del contributo. Peraltro, questa può non essere indicativa della reale attività svolta sul territorio: si pensi allo spettacolo viaggiante, alle compagnie di prosa o di danza, ai complessi orchestrali che operano in differenti luoghi del Paese o a quelle iniziative che, pur avendo la sede legale in una regione, effettuano spettacoli su tutto il territorio nazionale.

Pertanto, pur tenendo in debita considerazione tali rilievi, si è anche proceduto all'esame del rapporto tra soggetti beneficiari e territori al fine di trarre indicazioni sulla mappatura del sistema spettacolo, sull'esistenza di aree geografiche particolarmente servite, anche grazie ad una lungimirante politica culturale di regioni ed enti locali, e di zone invece solamente lambite dalle diverse tipologie di attività di spettacolo, anche di carattere itinerante, o dove non siano presenti soggetti deputati allo scopo.

In questa ottica, partendo dai fruitori finali delle risorse finanziarie pubbliche, ovvero i cittadini, ai quali va assicurata un'offerta culturale di spettacolo adeguata ed eterogenea attraverso i soggetti che accedono ai finanziamenti statali, si è proceduto all'individuazione dell'intervento statale procapite per ogni provincia (anche se la distribuzione dei fondi in valore assoluto non costituisce sempre un dato interpretabile come parametro di spesa) e per reale bacino di utenza servito, al fine di disegnare a posteriori gli effettivi esiti dell'azione venticinquennale del Fus, e di fornire elementi di riflessione all'azione concertativa di Stato, Regioni, Province e Comuni.

Anche per questa fattispecie, occorre rammentare l'esistenza di alcune situazioni, quali ad esempio le fondazioni lirico sinfoniche e l'anomalia costituita dalla capitale, sede di numerose istituzioni di carattere nazionale e del maggior numero di imprese cinematografiche, teatrali e di danza, che per l'entità dei contributi ricevuti potrebbero falsare la lettura complessiva.

Prima di affrontare la visione territoriale dell'azione del Fus, si ritiene utile richiamare l'attenzione su ulteriori due aspetti, quello della natura giuridica dei

soggetti che accedono al sostegno statale e quello della valutazione dei contributi aggregati per fasce, al fine di riaggregare una visione parcellizzata degli interventi e promuovere una lettura di insieme sia sullo status dei soggetti che sulla impalcatura assunta dal sostegno pubblico, specie in un momento di contrazione delle risorse che dovrebbe comportare l'assunzione di obiettivi e di scelte non più indifferibili.

I soggetti beneficiari

Pur tenendo conto delle molteplici variabili che determinano la scelta del profilo giuridico assunto dai soggetti che accedono al finanziamento pubblico, fra tutte il contesto e le diversità strutturali dei settori di attività nonché l'entità dei capitali a disposizione, e fermo restando che non si prende in considerazione il settore lirico dove l'unica fattispecie presente ex lege è quella della fondazione, l'indagine condotta sul 2009, con gli esiti riassunti nella successiva tabella, conferma l'esistenza di un panorama multiforme e complesso, pur in presenza di elementi omogenei e ricorrenti, da cui è possibile desumere una serie di valutazioni.

Tabella 8. Soggetti ed entità di contributi per natura giuridica, anno 2009

Forme giuridiche	Cinema				Musica				Danza				Teatro				Circo				Spettacolo viaggiante				totale per forma giuridica							
	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%	n.	%	contributi	%				
Associaz.	233	16,9	8.120.008	11,5	961	88,3	19.548.142	34,5	113	72,9	5.749.000	61,9	169	40,9	20.040.541	27,8	8	9,1	257.000	7,4	2	2,7	205.000	11,6	1.486	46,5	53.919.691	25,2				
Comitato	3	0,2	195.000	0,3	2	0,2	1.055.000	1,9	1	0,6	75.000	0,8	3	0,7	874.998	1,2	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	9	0,3	2.199.998	1
Ente pubblico	39	2,8	1.562.434	2,2	32	2,9	6.481.000	11,4	9	5,8	565.000	6,1	14	3,4	7.408.504	10,3	1	2,1	22.000	0,6	0	0	0	0	0	0	0	0	95	3	16.038.938	7,5
Ente religioso	180	13,1	1.525.672	2,2	7	0,6	13.300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	187	5,8	1.538.972	0,7	
Fondazione	37	2,7	20.721.923	29,4	74	6,8	28.913.070	51	21	13,5	2.207.700	23,8	33	8	15.202.996	21,1	1	2,1	470.000	13	1	1,4	15.000	0,8	167	5,2	67.530.689	31,6				
Pers. fisica	64	4,6	1.244.531	1,8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1,1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	64	2	1.244.531	0,6	
Ditta Ind.	112	8,1	1.112.382	1,6	0	0	0	0	0	0	0	0	6	1,5	241.412	0,3	53	54,1	1.060.553	30	65	89	1.372.904	77,8	236	7,4	3.787.251	1,8				
Società	709	51,5	35.991.070	51,1	12	1,1	676.550	1,2	11	7,1	684.000	7,4	188	45,5	28.357.795	39,3	28	29,1	1.680.330	48	5	6,8	172.286	9,8	953	29,8	67.562.031	31,6				
TOTALE	1377	100	70.473.020	100	1088	100	56.687.062	100	155	100	9.280.700	100	413	100	72.126.246	100	91	100	3.489.883	100	73	100	1.765.190	100	3.197	100	213.822.101	100				

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo e Direzione Generale Cinema

Nel settore cinematografico, la cui attività assume prevalentemente un carattere industriale seppur atipico, in quanto attinente e specializzata nella realizzazione e fruizione di "prototipi", si registra un incremento del numero totale dei soggetti che passano dai 1.285 del 2008 ai 1.377 censiti nel 2009. Si conferma la prevalenza delle società di capitali 486 (411 nel 2008), affiancate da altre forme societarie (in nome collettivo, in accomandita semplice, cooperativa) che raggiungono le 223 unità (221 nel 2008), per una percentuale complessiva di oltre il 58% (50% nell'anno precedente), mentre le ditte individuali sono pressoché stabili (112), prevalentemente ascrivibili alle sale d'essai, e le persone fisiche sono 64 (gli autori). La seconda tipologia ricorrente si conferma quella dell'associazione con oltre 230 soggetti, come nel 2008, anche se l'incidenza sul totale si riduce dal 18,3% al 16,9%. Una qualificata presenza continua ad essere riconducibile agli enti religiosi, seppur in diminuzione, 180 unità rispetto alle pregresse 196 unità (2% in meno sul 2008), in virtù della diffusa presenza delle sale della comunità, mentre si assiste ad una concomitante riduzione degli enti di natura pubblica, 39 anziché 48 con un'incidenza del 2,8% sul totale (il 3,7% nel 2008), a fronte di un incremento di fondazioni, comitati e consorzi che si attestano a 40 soggetti (2,9% del totale) contro i 34 del 2008 (2,6%).

Escluse da queste considerazioni, per ovvi motivi, le fondazioni lirico sinfoniche, la cui ragione giuridica è imposta ex lege. Nelle attività musicali le gerarchie sono sovvertite, poiché sono le associazioni a costituire la tipologia prevalente, pur in calo rispetto al 2008 (da 1.144 a 961), con un'incidenza dell'88,3% sul totale dei soggetti del settore, seguita dalle fondazioni, anch'esse in calo sull'anno precedente (74 ovvero oltre il 6,8%), mentre le società si riducono da 22 a 12 (l'1% del totale); gli enti pubblici da 52 diventano 32 (il 3%), mentre quelli a carattere religioso sono 7 ed i comitati 2.

La danza ricalca lo schema delle attività musicali, con le associazioni a rappresentare 113 dei 155 soggetti finanziati (quasi il 73%), seguite da fondazioni (21 pari al 13,5%), società (12), enti pubblici (9 pari a 5,8% dei soggetti del settore) ed 1 comitato (come nel 2008).

Il teatro di prosa si scosta parzialmente dagli altri settori dello spettacolo dal vivo, pur ancora in presenza del dato prevalente dell'associazionismo che costituisce, con 169 soggetti, il 41% del settore, mentre l'analogo dato del 2008 si attestava a 179 con un'incidenza pressoché analoga; infatti, aggregando le diverse forme societarie (ad eccezione della ditta individuale), queste superano il 45% del totale con 188 unità contro le 195 dell'anno precedente. Questo risultato è facilmente ascrivibile all'evoluzione storica del settore, ed in particolare al fenomeno delle cooperative teatrali diffuse negli anni '70. Si registrano inoltre 33 fondazioni contro le 29 dell'anno precedente, per un'incidenza dell'8%, e 14 enti pubblici (3 in meno del 2008), mentre consorzi e comitati raggiungono le 3 unità (lo 0,7% del totale).

La tradizione dell'attività circense è confermata dall'assoluta prevalenza delle ditte individuali (diminuite da 80 a 53 rispetto al 2008) sul totale dei 91 soggetti, pur incidendo per oltre il 54%, mentre l'aggregazione tra le diverse forme societarie raggiunge le 28 unità contro le 36 dell'anno precedente (pur continuando a costituire il 29% del settore); le associazioni registrano un incremento da 5 ad 8, mentre enti pubblici e fondazioni contano su un unico soggetto.

Lo scenario dello spettacolo viaggiante presenta, nel suo complesso, dati numerici che si discostano significativamente dal 2008, ragione questa che induce a non operare comparazioni che potrebbero apparire fuorvianti, e che si riflettono sull'articolazione della presenza delle diverse forme giuridiche; peraltro si conferma la costante dello schema già riscontrato nelle attività circensi: 65 soggetti dei 73 totali sono ditte individuali, (ossia l'89%); seguono 5 società (6,8%), le associazioni e le fondazioni rispettivamente con 2 ed 1 soggetto.

Volendo riassumere il tutto in una visione globale, anche correlata all'entità dei finanziamenti erogati alle varie tipologie giuridiche, emerge il seguente quadro:

- in valore assoluto, le associazioni costituiscono la natura giuridica prevalente, con 1.486 unità (1.687 unità nel 2008) sul totale di 3.197 censiti dalla ricognizione (3.485 nell'anno precedente) con una incidenza del 46,5%;
- dal punto di vista dei contributi assegnati, si conferma e si consolida il dato dell'anno precedente, con le associazioni sopravanzate dalle 955 società che costituiscono il 30% del totale (nel 2008 916 società, pari al 26%), risultando destinatarie del 31,6% delle risorse, al pari delle fondazioni che pur costituiscono il 5,2% dei soggetti (si ricorda sempre che dall'indagine sono escluse le fondazioni lirico sinfoniche);
- la contrazione del numero degli enti pubblici (il 3% del totale dei soggetti) si riscontra sia in termini numerici (da 125 a 97) che di attribuzioni (dal 9,6% delle risorse del 2008 al 7,5%);
- alle ditte individuali e persone fisiche (il 9,4% dei soggetti) va il 2,4% delle risorse (il 3,5% nel 2008);
- gli enti religiosi presentano dati stabili sia per incidenza numerica sul totale (poco al di sotto del 6%) che per attribuzioni (0,7% di contributi);
- in una valutazione d'insieme, va infine rimarcata la tendenza emersa nel 2009, ovvero che circa il 74% delle società opera nel settore cinematografico, mentre la più forte componente associazionistica risulta presente in ambito musicale (oltre il 64,6% della fattispecie giuridica); anche la figura della fondazione appare più diffusa nel settore musicale (oltre il 44% delle fondazioni che operano nello spettacolo), mentre per gli enti pubblici si assiste ad un avvicendamento tra musica e cinema. Le persone fisiche non sono presenti all'interno dello spettacolo dal vivo in ragione delle disposizioni che privilegiano il sostegno a forme organizzate di attività. La pressoché esclusiva presenza degli enti religiosi si registra nel settore cinematografico, mentre una più diffusa presenza delle ditte individuali si registra nel cinema e nello spettacolo circense e viaggiante.

Laddove si proceda alla disaggregazione del dato economico, correlandone l'entità con le diverse nature giuridiche dei soggetti operanti, il panorama che si presenta offre ulteriori spunti di valutazione di cui ci limitiamo a segnalare i più significativi:

- il settore delle società è assolutamente prevalente, per risorse stanziare, nel cinema (51%), nel circo (48%) e nel teatro (39%); negli altri comparti l'incidenza va progressivamente a ridursi, con valori che oscillano tra il 9,8% dello spettacolo viaggiante, il 7,4% della danza ed il minimo dell'1,2% della musica;
- le fondazioni, come settore è prevalente nella musica (il 51% del totale delle risorse del settore), mentre nel cinema, nella danza e nel teatro il dato si attesta rispettivamente al 29,4%, 23,8% 21,1%, facendo registrare percentuali inferiori nel circo (13%) e nello spettacolo viaggiante (sotto l'1%);

- sempre per risorse stanziare, le associazioni sono prevalente nella danza (62%), mentre negli altri settori si registrano percentuali progressivamente ridotte e che si attestano fra i due estremi del 34,5% della musica ed il 7,4% del circo;
- il settore che registra la più elevata incidenza economica degli enti pubblici è quello della musica (11,4%), seguito dal teatro (10,3%), mentre negli altri settori l'incidenza è compresa fra il 6% della danza e lo 0,6% del circo (gli enti pubblici non sono presenti nello spettacolo viaggiante);
- la più evidente incidenza economica delle ditte individuali emerge nel circo (89%) e nello spettacolo viaggiante (77,8%), mentre negli altri settori (ad eccezione della musica e della danza che non registrano finanziamenti per tale fattispecie), la percentuale si attesta al di sotto del 2% per il cinema e dell'1% per il teatro.

E' utile, infine, sottolineare ancora che il diffuso ricorso all'associazionismo (musica, teatro, danza), come alle ditte individuali ed alle società in nome collettivo, denota la scarsa propensione all'evoluzione verso forme autenticamente imprenditoriali, la cui adozione andrebbe maggiormente incentivata per consolidare le strutture e fornire ampie garanzie all'azione pubblica; ma al contempo testimonia l'atavica difficoltà dei settori dello spettacolo, soprattutto dal vivo, a patrimonializzare i beni immateriali e materiali insiti nella propria attività e di attrarre quei capitali anche "esterni" necessari per poter realizzare una naturale evoluzione sia in termini organizzativi che economici. Ed è altrettanto evidente che l'adozione di talune forme giuridiche di più recente introduzione, quali ad esempio le Onlus, ha corrisposto alla legittima duplice esigenza di affermare la funzione sociale dei soggetti e di accedere alle agevolazioni fiscali espressamente previste per questa fattispecie

Il FUS per fasce di contributo

Anche quest'anno, ad eccezione delle fondazioni lirico sinfoniche il cui dato storico ha assunto valori che esulano da tale contesto, l'analisi dettagliata del Fus prende le mosse dalle aggregazioni per fasce dei contributi erogati, al fine di individuare le fenomenologie più ricorrenti sia per entità dell'assegnato che per numero di soggetti che ne risultano beneficiari.

Per valutare le tendenze di un lungo percorso sedimentatosi negli anni, si è ritenuto opportuno privilegiare la ricognizione dei singoli settori piuttosto che l'esame di un panorama complessivo che nella sua eterogeneità avrebbe potuto falsarne l'esito. Occorre, comunque, tenere sempre conto della presenza di numerosi enti ed istituzioni di rilievo nazionale ed internazionale e di un soggetto, quale la Fondazione la Biennale di Venezia, che attinge ex lege all'1% delle risorse del Fus destinate ai settori del cinema, della musica, della danza e del teatro.

Alla luce delle minore risorse a disposizione nel 2009, la ricognizione ospita anche un raffronto con lo scenario delineatosi nel 2008, al fine di valutare, anche in termini di capacità di risposta alle difficoltà economiche, la capacità di sedimentazione dell'intervento statale sui soggetti e le più rilevanti variazioni.

Le **attività cinematografiche** presentano un incremento del numero dei soggetti da 1.285 del 2008 a 1.377 del 2009 (quasi il 7%). Un maggior numero di soggetti, rispetto l'anno precedente è presente nelle prime due fasce di ingresso laddove si passa da 682 (il 50,3% del totale) a 901 (il 65,4% del

comparto), con una incidenza percentuale delle risorse che si attesta al 3,7% (2,5% nel 2008). Analogo andamento si riscontra nelle fasce tra 100 e 150 mila euro e soprattutto tra 300 e 500 mila euro e fra 750.000 ed 1 milione di euro (+ 6,5 complessivi % in termini di risorse). Una forte contrazione dei soggetti si registra invece nella fascia tra 5.000 e 10.000 euro (89 contro 203 del 2008), con una drastica flessione delle risorse (dal 15,2 allo 0,9%), così come lo stesso andamento si registra fra 1 e 2 milioni di euro (prevalentemente produzione e sostegno attraverso gli incassi), con una contestuale riduzione dei soggetti da 12 a 8 e delle risorse da 15,3 a 11,5 milioni di euro, e soprattutto nella fascia successiva, laddove i soggetti si riducono da 6 ad 1 con un'incidenza sulle risorse che dal 19,7 si attesta al 3,4%.

Pur aggregando le ultime tre fasce, i cui 11 soggetti incidono sul totale del settore per lo 0,8% contro lo 10,4% del 2008 (quando i soggetti erano 20), ed assorbono in termini di risorse al 44% del budget a fronte del 61% dell'anno precedente 2008, emerge che i due soggetti dell'ultima fascia incidono con una percentuale più ampia sul budget del settore pur in presenza di una contrazione delle risorse stanziare.

Se 11 contributi non superano i 500 euro, con i minimi di 89,5 euro (Siae per autori) e di 159 euro (Serene Brugnolo - autore). I 4 contributi più elevati oscillano tra 1,9 milioni di euro (Filmauro), 2,3 milioni di euro (Levante srl), per incassi e gli interventi istituzionali di 6,8 milioni di euro per La Biennale di Venezia ed i 10,5 milioni di euro per la Fondazione Centro Sperimentale di cinematografia.

Tabella 9. Contributi per il Cinema suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	49	3,6	36.723,59	0,0	749,46	83	6,0	61.109,36	0,1	736,26
1.000 - 5.000	643	46,7	2.123.089,75	2,5	3.301,85	818	59,4	2.534.896,79	3,6	3.098,90
5.000 - 10.000	209	15,2	1.381.612,62	1,6	6.610,59	83	6,0	601.823,54	0,9	7.250,89
10.000 - 20.000	78	5,7	1.217.657,09	1,4	15.610,99	86	6,2	1.356.686,99	1,9	15.775,43
20.000 - 30.000	77	5,6	1.950.262,24	2,3	25.328,08	56	4,1	1.452.437,74	2,1	25.936,39
30.000 - 40.000	32	2,3	1.188.174,67	1,4	37.130,46	28	2,0	1.035.196,31	1,5	36.971,30
40.000 - 50.000	26	1,9	1.238.528,23	1,5	47.635,70	30	2,2	1.377.120,98	2,0	45.904,03
50.000 - 60.000	23	1,7	1.287.509,64	1,5	55.978,68	18	1,3	1.009.388,23	1,4	56.077,12
60.000 - 80.000	40	2,9	2.948.079,51	3,5	73.701,99	55	4,0	3.984.135,26	5,7	72.438,82
80.000 - 100.000	18	1,3	1.705.446,51	2,0	94.747,03	17	1,2	1.542.310,06	2,2	90.724,12
100.000 - 150.000	26	1,9	3.311.925,31	3,9	127.381,74	37	2,7	4.767.334,99	6,8	128.846,89
150.000 - 200.000	13	0,9	2.316.795,80	2,8	178.215,06	15	1,1	2.762.491,29	3,9	184.166,09
200.000 - 300.000	18	1,3	4.402.622,97	5,2	244.590,17	18	1,3	4.438.701,73	6,3	246.594,54
300.000 - 500.000	6	0,4	2.395.677,04	2,8	399.279,51	13	0,9	5.634.184,62	8,0	433.398,82
500.000 - 750.000	4	0,3	2.545.094,59	3,0	636.273,65	4	0,3	2.395.736,28	3,4	598.934,07
750.000 - 1.000.000	3	0,2	2.635.970,76	3,1	878.656,92	5	0,4	4.321.812,43	6,1	864.362,49
1.000.000 - 2.000.000	12	0,9	15.340.787,06	18,2	1.278.398,92	8	0,6	11.524.283,99	16,4	1.440.535,50
2.000.000 - 5.000.000	6	0,4	16.617.611,37	19,7	2.769.601,90	1	0,1	2.373.368,75	3,4	2.373.368,75
Oltre 5.000.000	2	0,1	19.500.000,00	23,2	9.750.000,00	2	0,1	17.300.000,00	24,5	8.650.000,00
TOTALI	1.285	93	84.143.568,75	100	65.481,38	1.377	100	70.473.019,34	100	51.178,66

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Cinema

D'altro canto, su 1.285 soggetti, in valore assoluto 1.137 presentano un contributo inferiore al contributo medio del settore. Gli interventi medi oscillano tra i 736 euro (749 euro del 2008) e gli 8,6 milioni di euro (9,7 milioni nel 2008). Considerato che la media per i 1.377 soggetti è di 51.178 euro, con un decremento di oltre il 21% rispetto al 2008, e pur rammentando le diverse fattispecie di attività cui si riferiscono, spesso legate all'andamento del mercato, emerge come 1.184 su 1.377 soggetti, ovvero oltre l'86% del totale (dato pressoché stabile sull'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore. Se i soggetti delle prime tre

fasce non superano i 10 mila euro, nella fascia fra 1 e 2 milioni di euro il contributo medio registra un incremento di 162 mila euro sul 2008.

Stante il decremento del 10,6% delle risorse destinate al **settore musicale**, si registra una riduzione più che proporzionale del numero di soggetti pari al 18,1% (239 in meno). Rispetto al 2008, però, aumenta la percentuale dei beneficiari inclusi nella fascia fino a 1.000 euro (prevalentemente complessi bandistici), con un'incidenza del 68,5% sul totale, mentre nelle fasce successive di contribuzione e fino a 20.000 euro troviamo raggruppate le altre categorie più rappresentative per numerosità, pur assistendosi ad un calo repentino di presenze (da 204 a 110). Anche nelle fasce successive di contribuzione si assiste ad una generalizzata, anche se più lieve, flessione del numero dei soggetti, ad eccezione degli intervalli 30.000 - 40.000 euro, 60-80.000 euro, 300-500.000 euro, e nelle due fasce più elevate di contribuzione che presentano valori stabili o in controtendenza.

A fronte del 2008, quando l'80% dei soggetti musicali inclusi nelle prime quattro fasce (1.000 - 20.000 euro) assorbiva poco meno del 4% delle risorse disponibili, nel 2009 il dato si riduce al 3,1%.

Nelle successive fasce di contribuzione, la presenza di soggetti è compresa nell'intervallo 11 - 24 unità, con un'incidenza sul monte contributivo che oscilla da un minimo dell'1,1% (fascia 50.000 - 60.000 euro) fino ad un massimo del 19% per l'area 500 -750 mila euro (confermando sostanzialmente il dato dell'anno precedente), mentre i 7 soggetti della fascia fino ad 1 milione di euro assorbono il 10,7% delle risorse, con un incremento dell'1,2% sull'anno precedente.

I 9 soggetti compresi nelle ultime due fasce di contribuzione elaborate (pari allo 0,8% del totale) attingono quasi al 25% delle risorse del settore, con un lieve decremento sul 2008, quando le risorse rappresentavano oltre il 26% del totale. La concentrazione di risorse si evidenzia ulteriormente aggregando i soggetti delle due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo il risultato di 3,1% dei beneficiari (+0,3% sul 2008) e quasi il 55% dell'ammontare dei contributi destinati alla musica, pari a 31 milioni di euro, comunque inferiore rispetto ai 35,4 milioni di euro dell'anno precedente per il minor numero di soggetti presenti. Da segnalare inoltre: il dato positivo riscontrato dalla fascia 300.000 - 500.000 euro che, a fronte di un incremento dello 0,5% dei soggetti registra una maggiore disponibilità di risorse rispetto al 2008 del 4,6%; le fasce antecedenti fino a quella 40.000 - 50.000 euro presentano una flessione di risorse motivata dalla riduzione dei soggetti.

Se 11 contributi non superano i 550 euro, con i minimi di 80 euro (Compl. Band. A. Malaguti di Sant'Agata Bolognese) e di 100 euro (Corpo Band. Luigi Pini), occorre rammentare che ognuno dei 745 complessi bandistici beneficia di un contributo di 550 euro. Sul versante opposto, i contributi compresi nella fascia tra 1 milione e 2 milioni di euro variano tra un minimo 1,1 milione (Orchestra Musicale di Padova e del Veneto) ed un massimo di 1.900.000.000 di euro (Orchestra Sinfonica Haydn di Bolzano e Trento) mentre il contributo più alto in assoluto raggiunge i 2.120.000.000 euro (Fond. Orchestra dell'Emilia Romagna Toscanini).

Va inoltre rammentato che proprio nelle fasce con più alta contribuzione sono compresi quei soggetti che hanno conseguito riconoscimento normativo ex lege n. 800/1967, in settori di fatto da allora strutturati e sedimentati con scarse possibilità di nuovi ingressi.

Gli interventi medi nel settore oscillano tra i 547 (sostanzialmente identico all'anno precedente ed i 2,1 milioni di euro. Considerato che l'intervento medio per i 1.088 soggetti è di 52.100 euro, con un aumento del 4,5% rispetto al 2008, emerge come 937 soggetti, ovvero oltre l'86% del totale (dato pressoché stabile sull'anno precedente), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime tre fasce non si superano i 10 mila euro.

Tabella 10. Contributi per la Musica suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1.000	845	63,7	461.380,47	0,7	546,01	745	68,5	407.518,00	0,7	547,00
1.500 - 5.000	62	4,7	131.500,00	0,2	2.120,97	6	0,6	30.000,00	0,1	5.000,00
5.000 - 10.000	82	6,2	750.500,00	1,2	9.152,44	48	4,4	442.000,00	0,8	9.208,33
10.000 - 20.000	70	5,3	1.148.000,00	1,8	16.400,00	56	5,1	878.000,00	1,5	15.678,57
20.000 - 30.000	41	3,1	1.065.000,00	1,7	25.975,61	28	2,6	713.474,50	1,3	25.481,23
30.000 - 40.000	34	2,6	1.267.000,00	2,0	37.264,71	38	3,5	1.353.000,00	2,4	35.605,26
40.000 - 50.000	21	1,6	958.000,00	1,5	45.619,05	16	1,5	746.000,00	1,3	46.625,00
50.000 - 60.000	19	1,4	1.092.000,00	1,7	57.473,68	11	1,0	603.000,00	1,1	54.818,18
60.000 - 80.000	24	1,8	1.726.000,00	2,7	71.916,67	24	2,2	1.715.000,00	3,0	71.458,33
80.000 - 100.000	20	1,5	1.815.000,00	2,9	90.750,00	16	1,5	1.447.000,00	2,6	90.437,50
100.000 - 150.000	20	1,5	2.606.000,00	4,1	130.300,00	16	1,5	1.997.000,00	3,5	124.812,50
150.000 - 200.000	13	1,0	2.348.000,00	3,7	180.615,38	12	1,1	2.067.000,00	3,6	172.250,00
200.000 - 300.000	15	1,1	3.880.000,00	6,1	258.666,67	14	1,3	3.604.000,00	6,4	257.428,57
300.000 - 500.000	22	1,7	8.721.000,00	13,8	396.409,09	24	2,2	9.746.000,00	17,2	406.083,33
500.000 - 750.000	21	1,6	12.753.000,00	20,1	607.285,71	18	1,7	10.783.070,00	19,0	599.059,44
750.000 - 1.000.000	7	0,5	5.990.000,00	9,5	855.714,29	7	0,6	6.085.000,00	10,7	869.285,71
1.000.000-2.000.000	10	0,8	14.455.477,21	22,8	1.445.547,72	8	0,7	11.950.000,00	21,1	1.493.750,00
Oltre 2.000.000	1	0,1	2.200.000,00	3,5	2.200.000,00	1	0,1	2.120.000,00	3,7	2.120.000,00
TOTALI	1.327	100	63.367.857,68	100	47.752,72	1.088	100	56.687.062,50	100	52.102,08

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel **settore della danza**, che registra nel 2009 una riduzione proporzionale di poco oltre il 3% sia del numero dei beneficiari che delle risorse complessivamente erogate rispetto al 2008, l'agglomerato più numeroso di soggetti non è più quello tra i 10 ed i 20 mila euro, che registra una sensibile riduzione di beneficiari (passati da 44 a 27), bensì quello tra 20 e 30 mila euro (32, pari al 20,6% del totale), seguito dalle fasce comprese tra 10 e 20 mila euro e tra 30 e 40 mila euro (complessivamente altri 47 soggetti, ovvero un ulteriore 30,3%). A fronte dell'aumento di soggetti riscontrata nelle fasce 5 mila - 10 mila euro (da 7 del 2008 a 12 del 2009) e 20 mila - 30 mila euro da 25 a 32), tutte le altre fasce presentano un numero di soggetti sostanzialmente invariato.

A fronte pertanto del 51% dei soggetti presenti nell'intervallo 10 - 40 mila euro, la loro incidenza sul monte contributivo del settore si attesta al 21,5%, in lieve flessione rispetto l'anno precedente. I soggetti compresi nelle fasce superiori a 100 mila euro, pur diminuendo di una unità rispetto al 2008, attingono a risorse pressoché invariate, ovvero 4,5 milioni di euro pari al 49% del totale, mentre i 3 soggetti con contributo oltre 300 mila euro (l'1,9% del totale) assorbono il 19% delle risorse complessive (l'anno scorso la percentuale era del 18,4). L'andamento del numero dei soggetti risulta crescente fino alla fascia 20 - 30 mila euro, in cui raggiunge il suo apice con i suoi 32 soggetti, per poi costantemente e progressivamente ridursi (come nel 2008) del numero di beneficiari, fino a raggiungere le 3 unità.

Se nell'intervallo fra 100 e 300 mila euro si registra una lieve riduzione delle risorse rispetto l'anno precedente pur in presenza di un identico numero di soggetti, le oscillazioni più evidenti, sia in positivo che in negativo, si registrano in tutte le altre fasce quale conseguenza della mutata consistenza del numero dei soggetti.

Se in 18 casi il contributo non supera i 10.000 euro, con i minimi attestati a 2.000 euro (Deja Donne) e 3.000 euro (Oplas Teatro), i 3 contributi più elevati oscillano tra 540.000 (Ente nazionale del balletto di Roma), 575.000 (Teatro Nuovo per la danza) e 650.000 (Fond. Nazionale della danza Comp. Aterballetto).

Gli interventi medi nel settore oscillano tra gli estremi di 3.800 euro (con un aumento di 700 euro sul 2008) ed i 588 mila euro (2.000 euro in più sul 2008). Considerato che l'intervento medio per i 155 soggetti è di 59.800 euro (stabile sul 2008), con 119 soggetti, ovvero il 76,7% del totale (dato pressoché stabile sul 2008), registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime due fasce non si superano i 10.000 euro.

Tabella 11. Contributi per la Danza suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	6	3,7	19.000,00	0,2	3.166,67	6	3,9	23.000,00	0,2	3.833,33
5.000 - 10.000	7	4,3	56.000,00	0,6	8.000,00	12	7,7	119.000,00	1,3	9.916,67
10.000 - 20.000	44	27,3	776.000,00	8,1	17.636,36	27	17,4	471.000,00	5,1	17.444,44
20.000 - 30.000	25	15,5	682.771,50	7,1	27.310,86	32	20,6	861.700,00	9,3	26.928,13
30.000 - 40.000	19	11,8	708.000,00	7,4	37.263,16	20	12,9	755.000,00	8,1	37.750,00
40.000 - 50.000	13	8,1	609.000,00	6,4	46.846,15	12	7,7	560.000,00	6,0	46.666,67
50.000 - 60.000	10	6,2	571.000,00	6,0	57.100,00	10	6,5	561.000,00	6,0	56.100,00
60.000 - 80.000	9	5,6	665.000,00	6,9	73.888,89	9	5,8	655.000,00	7,1	72.777,78
80.000 - 100.000	8	5,0	759.000,00	7,9	94.875,00	8	5,2	735.000,00	7,9	91.875,00
100.000 - 150.000	8	5,0	1.100.000,00	11,5	137.500,00	7	4,5	960.000,00	10,3	137.142,86
150.000 - 200.000	5	3,1	880.000,00	9,2	176.000,00	5	3,2	830.000,00	8,9	166.000,00
200.000 - 300.000	4	2,5	1.000.000,00	10,4	250.000,00	4	2,6	985.000,00	10,6	246.250,00
Oltre 300.000	3	1,9	1.760.000,00	18,4	586.666,67	3	1,9	1.765.000,00	19,0	588.333,33
TOTALI	161	100	9.585.771,50	100	59.538,95	155	100	9.280.700,00	100	59.875,48

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Alla luce del decremento del 14,4% delle risorse destinate al **settore teatrale**, si registra una riduzione più contenuta del numero di soggetti, pari al 4%, anche grazie alla tipologia di intervento individuata per l'Ente Teatrale Italiano. Peraltro, rispetto al 2008, il numero dei soggetti presenti nelle prime tre fasce di ingresso passa da 27 a 48 (+ 48,5%), pur a fronte di un'incidenza residuale sui fondi del settore (0,4% del totale). La fascia 10-20 mila euro continua a registrare anche nel 2009 il maggior numero di beneficiari (61, pari al 15% del totale) e, come verificatosi nell'anno precedente, l'entità dei soggetti distribuiti tra le diverse fasce di contribuzioni presenta un andamento sinusoidale che trova tre picchi ascendenti nei 40 riscontrati nelle fasce 300-500 mila, 36 nella fascia 60- 80 mila euro e 32 (fasce 20- 30 mila e 100- 150 mila euro), mentre il minor numero di soggetti si registra nella fascia di ingresso (1) e tra 750.000 ed 1.000.000 di euro (6).

Le fasce comprese tra 10 mila e 100 mila euro, pur raccogliendo un minor numero di soggetti rispetto al 2009 (224 anziché 256), pari al 54,2% del totale contro il 59% del 2008, assorbono un costante 13% dei contributi. Peraltro, da un'analisi complessiva degli stanziamenti attinti dalla diverse fasce, le variazioni che si registrano sia come incremento (6 casi) che come flessione (9 casi) sono

riconducibili al concomitante cambiamento del numero di soggetti (fra tutti le fattispecie oltre 2.000.000 di euro e 80.000 - 100.000 euro).

Altra conferma è l'1% dei contributi attinti dalla fascia con il maggior numero di soggetti, mentre la più alta incidenza sul monte contributivo si riscontra nelle fasce 300-500 mila euro (20,4% del totale rispetto al 18,6% dell'anno precedente) e soprattutto nelle fasce tra 1 ed oltre 2 milioni di euro laddove 17 soggetti (poco oltre il 3% del totale dei beneficiari) riconducibili all'area della stabilità (pubblica e privata) e degli enti (Inda) fruiscono del 31,7%, in diminuzione del 5,3% sul 2008. Peraltro, come nel 2009, il dato della concentrazione delle risorse è convalidato dall'aggregazione con le due fasce immediatamente antecedenti, raggiungendo così, a fronte del 7,6% dei soggetti (tra cui l'Accademia Silvio D'Amico e la Biennale di Venezia), il 50% dei contributi del settore contro il 53% del 2008.

Gli interventi medi oscillano tra un minimo di 1.491 euro (2.280 euro nel 2008) ed un massimo di 4.200.000 di euro. Considerato che l'intervento medio per i 413 soggetti è di 174 mila euro (con una riduzione del 10,8% sul 2008), emerge come 320 soggetti, ovvero il 77,5% del totale (dato invariato sull'anno precedente) registrano in valore assoluto contributi inferiori al contributo medio del settore, mentre nelle prime tre fasce non si superano i 10.000 euro.

Inoltre, la prosa continua a presentare quella sequela numerica di contributi su un'ideale scala graduata spesso scandita da differenze minimali dei valori, salvo alcuni scarti consistenti oltre 1,1 milioni ed oltre 1,7 milioni di euro, mentre in 18 casi l'intervento statale non supera i 5.000 euro.

Se in 9 casi il contributo non supera i 3.000 euro (15 se la soglia si innalza a 4.000 euro), con il minimo di 1.491 euro (Ass. Cult. Anima Nera), il contributo più elevato è di 5 milioni di euro (Eti), cui fa seguito un'assegnazione di 3.467.904 (Fond. E. A. Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa).

Tabella 12. Contributi per la Prosa suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
Fino a 1500						1	0,2	1.491,00	0,0	1.491,00
1.500 - 5.000	4	0,9	14.515,00	0,0	3.628,75	18	4,4	62.330,00	0,1	3.462,78
5.000 - 10.000	23	5,3	199.574,00	0,2	8.677,13	29	7,0	224.207,00	0,3	7.731,28
10.000 - 20.000	66	15,3	916.854,00	1,1	13.891,73	61	14,8	876.805,00	1,2	14.373,85
20.000 - 30.000	36	8,4	900.748,00	1,1	25.020,78	32	7,7	792.792,00	1,1	24.774,75
30.000 - 40.000	29	6,7	989.515,00	1,2	34.121,21	28	6,8	975.473,00	1,4	34.838,32
40.000 - 50.000	33	7,7	1.487.560,00	1,8	45.077,58	25	6,1	1.127.417,00	1,6	45.096,68
50.000 - 60.000	16	3,7	869.000,00	1,0	54.312,50	17	4,1	958.249,00	1,3	56.367,59
60.000 - 80.000	35	8,1	2.341.833,00	2,8	66.909,51	36	8,7	2.507.253,00	3,5	69.645,92
80.000 - 100.000	41	9,5	3.680.551,00	4,4	89.769,54	25	6,1	2.199.539,00	3,0	87.981,56
100.000 - 150.000	35	8,1	4.268.636,00	5,1	121.961,03	32	7,7	3.808.362,00	5,3	119.011,31
150.000 - 200.000	16	3,7	2.782.243,00	3,3	173.890,19	16	3,9	2.748.310,00	3,8	171.769,38
200.000 - 300.000	21	4,9	5.078.534,00	6,0	241.834,95	20	4,8	4.777.069,00	6,6	238.853,45
300.000 - 500.000	41	9,5	15.687.175,00	18,6	382.614,02	40	9,7	14.714.285,00	20,4	367.857,13
500.000 - 750.000	13	3,0	7.669.424,00	9,1	589.955,69	14	3,4	8.112.150,10	11,2	579.439,29
750.000 - 1.000.000	7	1,6	6.184.166,79	7,3	883.452,40	6	1,5	5.326.127,00	7,4	887.687,83
1.000.000-2.000.000	10	2,3	12.258.598,00	14,6	1.225.859,80	11	2,7	14.446.483,00	20,0	1.313.316,64
Oltre 2.000.000	4	0,9	18.878.715,00	22,4	4.719.678,75	2	0,5	8.467.904,00	11,7	4.233.952,00
TOTALI	430	100	84.207.641,79	100	195.831,73	413	100	72.126.246,10	100	174.639,82

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Nel **settore circense**, che registra nel 2009 una riduzione degli stanziamenti meno accentuata rispetto alla flessione del numero dei soggetti (- 18,3 % del primo dato a fronte di un - 26,7% del secondo), si conferma una forte

concentrazione del numero di attività nelle prime quattro fasce (da 1.500 fino a 30.000 euro) con 62 beneficiari a fronte degli 87 del 2008, con una incidenza sul totale pari al 67% rispetto al 70% dell'anno precedente. Ai soggetti inclusi in questo intervallo sono corrisposti il 25,6% delle risorse (meno 3,4% sul 2008).

Se nella fascia 30-40 mila euro conferma la proporzionalità del 2008 tra il numero dei soggetti e la loro incidenza sui contributi del settore, nelle fasce superiori, pur non superando mai le 5 unità, il dato prevalente si attesta a 2 soggetti, con diminuzioni numeriche in 4 fasce (comprese tra 50.000 e 150.000), mentre nelle altre si è in presenza della tenuta o incremento del dato. I soggetti beneficiari si attestano su doppia cifra dalla soglia di ingresso fino alla fascia 30.000 - 40.000, per poi attestarsi stabilmente nelle fasce successive tra 5 ed 1 soggetto a decrescere fino alla fasce apicali. La variazione del numero dei beneficiari influenza in senso sia positivo che negativo il monte contributivo delle fasce; se, infatti, la fascia 40.000 - 50.000 euro presenta un incremento di risorse proporzionale, e negli altri casi si registra una contrazione del budget, nelle tre fasce contributive più elevate si è in presenza di un incremento dei finanziamenti pur in presenza di un identico numero limitato di soggetti, laddove 4 beneficiari (il 4,4% del totale) assorbono il 32,7% delle risorse del settore, contro il 25% del 2008.

Gli interventi medi oscillano tra i 5.000 ed 470.000 euro. Considerato che l'intervento medio per i 91 soggetti è di 38.350 euro, con un aumento dell'11,3% rispetto l'anno precedente, emerge come 72 soggetti ovvero il 79% del totale, a fronte del 71% del 2008), registrano, in valore assoluto, contributi inferiori al contributo medio del settore. Il contributo minimo assegnato nel 2008 è di 5.000 euro (15 soggetti), mentre in soli sei casi il contributo supera i 100.000 euro, per un totale di 1,4 milioni di euro. I tre contributi più elevati sono stati attribuiti al Circo nel Mondo di Remigio Faggion &C. sas (200.000 euro), Pista 2000 srl (300.000 euro), Accademia d'Arte circense (470.000 euro).

Tabella 13. Contributi per il Circo suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008					2009				
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	16	12,9	79.000	1,9	4.937,50	15	16,5	75.000	2,1	5.000,00
5.000 - 10.000	28	22,6	256.500	6,0	9.160,71	12	13,2	109.539	3,1	9.128,25
10.000 - 20.000	28	22,6	478.500	11,2	17.089,29	22	24,2	365.927	10,5	16.633,05
20.000 - 30.000	15	12,1	425.500	9,9	26.583,75	13	14,3	346.595	9,9	26.661,15
30.000 - 40.000	14	11,3	524.000	12,3	37.428,57	10	11,0	352.822	10,1	35.282,20
40.000 - 50.000	3	2,4	137.500	3,2	45.833,33	4	4,4	185.000	5,3	46.250,00
50.000 - 60.000	3	2,4	161.000	3,8	53.666,67	2	2,2	115.000	3,3	57.500,00
60.000 - 80.000	6	4,8	414.005	9,7	69.000,83	5	5,5	355.000	10,2	71.000,00
80.000 - 100.000	4	3,2	358.000	8,4	89.500,00	2	2,2	190.000	5,4	95.000,00
100.000 - 150.000	3	2,4	365.000	8,6	121.666,67	2	2,2	255.000	7,3	127.500,00
150.000 - 200.000	2	1,6	340.000	8,0	170.000,00	2	2,2	370.000	10,6	185.000,00
200.000 - 300.000	1	0,8	290.000	6,8	290.000,00	1	1,1	300.000	8,6	300.000,00
Oltre 300.000	1	0,8	440.000	10,3	440.000,00	1	1,1	470.000	13,5	470.000,00
TOTALI	124	100	4.269.005	100	34.427,46	91	100	3.489.883	100	38.350,36

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

Anche per lo **spettacolo viaggiante** occorre tenere sempre presente le specificità del sostegno pubblico, per meglio comprendere l'azione complessiva: ad esempio, tra gli interventi per questo settore, nel 2009 troviamo contributi sia per l'acquisto di impianti, macchinari ed attrezzature che per eventi fortuiti e difficoltà di gestione.

Peraltro, l'anno considerato evidenzia una forte riduzione del numero dei soggetti del 54% che si riverbera su una ancor più accentuata contrazione delle risorse del 67,6%.

Questa circostanza trova motivazione nella necessità evidenziata dalla Pubblica Amministrazione di operare un supplemento di istruttoria e di verifica sulla documentazione presentata dai soggetti istanti in merito all'acquisto dei macchinari ed attrezzature su cui è richiesto l'intervento in conto capitale a valere sul Fus; in attesa di valutare l'iter di tali attività, una quota parte delle risorse 2009 risultano ad oggi accantonate.

La riduzione dei soggetti è diffusa in tutte le fasce di contribuzione con carattere più evidente nelle fasce fino a 40.000 euro e con la totale assenza di beneficiari fra 80.000 e 150.000 euro, mentre, rispetto al 2008, si registra un soggetto nella fascia 150.000 - 200.000 euro. Alla conferma della maggiore concentrazione di soggetti nelle prime quattro fasce (72,5% di soggetti contro il 62% del 2008), consegue un'accresciuta incidenza sul budget del settore che dal 22 % dell'anno precedente si attesta al 36% .Se nelle fasce successive non si superano mai i 9 beneficiari, con un dato decrescente verso le fasce di contribuzione più elevate, è nell'intervallo 40.000 - 80.000 euro che si registra la più elevata incidenza sui contributi (il 48,4% destinato al 22% dei soggetti).

Se in 11 casi il contributo non supera i 5.000 euro, con i minimi attestati a 1.300 e 1.617 euro (rispettivamente Ditta individuale Marco Cardona e Ditta individuale Giulio Novelli), i contributi più elevati per l'acquisto di impianti, macchinari e attrezzature si attestano a 75.800 (Ditta individuale Giovanni Marsico) e 69.000 euro (Ditta individuale Calogero Talarico), mentre 175.000 euro sono stati attribuiti alle attività promozionali dell'Associazione Assistenza Spettacolo Viaggiante e Circhi Equestri.

Tabella 14. Contributi per lo Spettacolo viaggiante suddivisi per fasce di contributo, 2008 - 2009

Fasce di contributo (euro)	2008				2009					
	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio	n. sogg.	% su totale	Contributi	% su totale	Contributo medio
1.500 - 5.000	20	13	59.554	1,1	2.977,70	12	16,4	41.263	2,3	3.438,58
5.000 - 10.000	30	19	221.301	4,1	7.376,70	16	21,9	118.111	6,7	7.381,94
10.000 - 20.000	26	16	369.956	6,8	14.229,08	16	21,9	233.901	13,3	14.618,81
20.000 - 30.000	22	14	534.718	9,8	24.305,36	9	12,3	240.980	13,7	26.775,56
30.000 - 40.000	13	8	443.663	8,2	34.127,92	3	4,1	102.400	5,8	34.133,33
40.000 - 50.000	10	6	444.277	8,2	44.427,70	7	9,6	304.583	17,3	43.511,86
50.000 - 60.000	4	3	213.073	3,9	53.268,25	5	6,8	272.000	15,4	54.400,00
60.000 - 80.000	9	6	670.433	12,3	74.492,56	4	5,5	276.952	15,7	69.238,00
80.000 - 100.000	12	8	1.082.350	19,9	90.195,83		0,0		0,0	
100.000 - 150.000	13	8	1.402.916	25,8	107.916,62		0,0		0,0	
150.000 - 200.000	0	0	0	0,0	0,00	1	1,4	175.000	9,9	175.000,00
200.000 - 300.000	0	0	0	0,0	0,00		0,0		0,0	
Oltre 300.000	0	0	0	0,0	0,00		0,0		0,0	
TOTALI	159	100	5.442.241	100	34.227,93	73	100	1.765.190	100	24.180,68

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale Spettacolo dal vivo

*** ** ***

Nonostante il ridimensionamento delle risorse e del numero dei soggetti finanziati, alla luce dello scenario delineato non possono che prendersi le considerazioni oggettive e le valutazioni già manifestate per il 2008:

- continuano ad essere eccessivamente frequenti i casi in cui l'entità dei contributi erogati non raggiunge la soglia di efficacia/efficienza rispetto ai requisiti minimi fissati per l'accesso ai finanziamenti; nelle prime due fasce di contribuzione di ogni settore sono compresi 1.744 soggetti (1.710 nel 2008), pari al 54,5% del totale;
- quanto più si reiterano erogazioni di tale entità, senza verificare il processo di crescita organizzativa ed artistica che i soggetti beneficiari dovrebbero attuare

con il concorso del sostegno pubblico, tanto più l'intervento si tramuta in una forma surrettizia di assistenzialismo che drena risorse all'intero mondo dello spettacolo;

- il passo ulteriore da compiere, come parzialmente avvenuto nel 2009, è quello di procedere all'interno di questa area all'individuazione dei soggetti con le maggiori potenzialità su cui effettuare un investimento a media scadenza da verificare al termine di un lasso di tempo prestabilito;
- l'alto tasso del numero dei soggetti che beneficiano di contributi esigui, oltre a causare un'eccessiva frammentazione delle risorse erogate, costituisce un forte elemento condizionante l'attività amministrativa degli stessi uffici ministeriali, in termini di istruttoria delle pratiche e di prassi procedurali connesse alle verifiche consuntive ed alla liquidazione dei finanziamenti;
- sempre limitandoci all'ambito dell'esiguità dei contributi, sarebbe ipotizzabile il coinvolgimento diretto di regioni ed enti locali nel sostegno di tali soggetti, ritenendo che una maggiore conoscenza e prossimità del territorio costituiscano le condizioni più idonee a valutare un'attività preminentemente vocata a svolgersi in delimitati ambiti geografici;
- se da un lato l'esistenza di un deficit preventivato quale condizione sine qua non per operare l'intervento pubblico, appare giustificata a legittimare il sostegno in favore delle sole attività non aventi scopo di lucro, dall'altro pone la problematica di verificare a consuntivo l'effettività dei costi sostenuti all'interno di una rendicontazione che appare comunque parziale e non esaustiva di tutta l'attività, potendo peraltro apparire eccessivamente premiante di gestioni improntate alla diseconomia rispetto a conduzioni ispirate ad un più sano e corretto equilibrio di bilancio;
- ad eccezione del teatro, dove 33 soggetti ottengono contributi superiori a 500 mila euro, pur in presenza di un minor numero di beneficiari, si conferma un trend dei finanziamenti verticistico, contrapponendosi ad un'ampia base di contributi di fascia bassa un decrescente numero di soggetti che incide progressivamente ed in maniera sempre più incisiva sul totale delle risorse disponibili. Peraltro, in valore assoluto va segnalato che alla riduzione del numero dei soggetti compresi nelle ultime due fasce, dai 35 soggetti del 2009 (pari all'1% dei beneficiari) ai 42 del 2008 (pari all'1,2% delle risorse), si contrappone una più accentuata riduzione degli stanziamenti passati da 87,4 milioni di euro del 2008 (34,8% del totale) a 60,3 milioni di euro del 2009 (poco oltre il 28% del totale).

Il FUS nelle Regioni

A fronte del 2008, anno in cui sono stati assegnati 3.499 contributi per un valore complessivo di oltre € 520.000.000, nel 2009 si registra un numero inferiore di soggetti, 3.210 pari al 9,1% con una contrazione delle risorse percentualmente più rilevante (12,7%), attestandosi a 454.125.251 euro.

I due settori nei quali si concentra la maggiore entità di beneficiari continuano ad essere il cinema il cui numero di soggetti è comunque aumentato rispetto l'anno precedente (da 1.283 a 1.376, pari al +6,8%) e la musica, dove al contrario si assiste ad un rilevante decremento (da 1.327 a 1.088, pari al -18%). La cospicuità del valore numerico è principalmente ascrivibile rispettivamente alle sale d'essai ed ai complessi bandistici. Tra gli altri settori, prevale la prosa con 413 beneficiari (430 nel 2008) seguita dalla danza con 155 (161 nel 2008); chiudono il circo, con 91 soggetti rispetto a 124 del 2008 e lo spettacolo viaggiante con 73 soggetti (159 l'anno precedente, mentre le fondazioni lirico sinfoniche confermano le 14 istituzioni).

Come di consuetudine, l'assetto per numero di soggetti subisce sostanziali cambiamenti se si valuta l'entità delle risorse stanziare per i diversi settori. Sono infatti le fondazioni lirico sinfoniche, con 240 milioni di euro (270 nel 2008) ad attingere in maniera prevalente alle risorse pubbliche statali, seguite dalla prosa e dal cinema con stanziamenti pressoché equivalenti, oltre 70 milioni di euro (nel 2008, 84 milioni di euro), dalla musica, cui sono attribuiti 56,6 milioni di euro (63,3 milioni l'anno precedente), dalla danza, sostanzialmente stabile oltre 9 milioni di euro e, con risorse di molto inferiori, dal circo (3, 4 milioni i euro contro i 4,2 del 2008) e dallo spettacolo viaggiante (1,7 milioni di euro). Questi sei settori fruiscono complessivamente di 213,7 milioni di euro (250,6 milioni nel 2008), cioè di una cifra inferiore allo stanziamento determinato per la lirica-sinfonica e con una forbice che si amplia da 19,4 a 26,3 milioni di euro.

Dalla successiva tabella si evince la suddivisione per aree territoriali dei soggetti e dei contributi erogati, complessivamente e per singoli settori, da cui conseguono numerosi aspetti, non solo statistici, su cui si richiama l'attenzione.